

ATTI  
DELLA  
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCVIII.

1911

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XX.

1° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1911

riamente all'opinione in generale accettata, un potente distruggitore di semi, un grande crogiuolo, un provvido purificatore.

Anche se lo stallatico si porta nei campi ad uno stato di non perfetta decomposizione, la quantità di sementi vitali che esso può contenere è così ridotta da far considerare affatto male apposta la colpa che i pratici si credono in diritto di riversargli quale efficiente veicolo di semi di erbacce.

Mi riserbo di studiare il meccanismo che presiede a codesta sopraffazione di vitalità e di determinare il momento nel quale lo stallatico debba già ritenersi una vera necropoli di semi di piante infeste, e se vi siano ancora dei mezzi per affrettarne l'opera purificatrice.

Debbo rivolgere espressioni di gratitudine all'on. Ministero di agricoltura, che si compiacque di concedermi un sussidio perchè conducessi a termine le mie osservazioni, ai sigg. dottori A. Piva e B. Lusiani, G. Padovani e G. Vicenzetti che vollero meco cooperare a che le varie prove si compissero nella forma più rigorosa, e al dott. T. V. Zapparoli che mi coadiuvò efficacemente in tutte le indagini supplementari.

**Patologia.** — *Sull'identità delle Leishmaniosi* (<sup>1</sup>). (*Culture su mezzo N. N. N. dei parassiti della leishmaniosi nel cane*). Nota I dei dottori BASILE CARLO e VISENTINI ARRIGO, presentata dal Socio B. GRASSI.

Un cane nato in laboratorio nel giugno 1910 da madre, in cui l'esame ripetuto del midollo osseo era stato negativo per le *Leishmanie*, fu tenuto, in modo rigoroso, lontano da qualsiasi insetto sino al dicembre successivo. Durante questo mese gli furono poste addosso ripetutamente (Basile) delle pulci (*serraticeps* e *irritans*) provenienti da Bordonaro (piccolo villaggio presso Messina) ove erano state raccolte nelle famiglie che tenevano cani in casa.

A Bordonaro, come è noto, è stato descritto nel 1909, dal Gabbi un focolaio endemico di Kala-Azar; ed uno di noi, il Basile, ha riscontrato contemporaneamente una notevole percentuale di cani infetti da parassiti di Leishman. Però, nel tempo in cui furono raccolte le pulci, per quanto a noi consta, in quel villaggio non vi erano casi dichiarati di Kala-Azar.

Il cane, in cui ripetuti esami del fegato e del midollo osseo, eseguiti dal Basile, avevano dato risultato negativo per la presenza di *Leishmanie*. nel gennaio cominciò a dimagrire e la puntura del fegato mostrò qualche raro parassita. L'esame del midollo osseo eseguito molte volte, ha sempre dimostrato, dal marzo in poi, la presenza di *Leishmanie*, benchè scarse.

(<sup>1</sup>) Lavoro eseguito nell'Istituto di Anatomia comparata della R. Università di Roma, con sussidio concesso dal Ministero dell'Interno.

Perciò mirando ad avere delle culture dei parassiti di questo cane, infettato per via naturale mediante pulci, noi abbiamo pensato di seminare, nel mezzo Novy-Neal-Nicolle, pezzetti di midollo osseo che abbiamo prelevato in modo asettico dalla tibia, previa disarticolazione tibio-femorale.

In uno dei tubi di cultura, dopo 4 giorni, si è vista in un preparato una sola forma flagellata; però successivi esami dettero, sino all'ottavo giorno dalla semina, esito negativo, tanto che noi ci decidemmo alla puntura splenica ed alla semina di nuovi tubi di cultura con succo splenico aspirato direttamente dalla milza (1).

Dopo circa 40 ore abbiamo riscontrato, a fresco, parassiti flagellati e dotati di movimento.

Le culture dal midollo osseo, che per alcuni giorni, pur conservandole nel termostato a 20°-22°, non avevamo esaminate, dopo 13 giorni hanno anch'esse presentato uno sviluppo rigoglioso di *Leishmanie* flagellate.

Nei preparati per strisciamento, disseccati, fissati e coloriti con il Giemsa, si osservano parassiti (2) in diversi stadii di evoluzione, che per la loro forma e le loro dimensioni ripetono esattamente i caratteri dei parassiti della Leishmaniosi umana in cultura, e dei parassiti riscontrati da uno di noi, il Basile, nelle pulci *serraticeps* nutrite con succo splenico di un cane affetto da Leishmaniosi (a decorso cronico).

Ed a noi è stato facile il confronto, avendo a disposizione culture gentilmente inviate dal Mesnil (Ist. Pasteur di Parigi) e dal Nicolle (Ist. Pasteur di Tunisi) che noi ringraziamo vivamente, ed altre culture ottenute (3) da uno di noi, il Visentini, da un malato di Kala-Azar, Rocca Vincenzo, proveniente da Bovalino Calabro e ricoverato nella Clinica Medica di Roma.

Questo nostro studio conferma che, almeno nelle regioni Mediterranee, la Leishmaniosi del cane, come hanno già espresso il Nicolle ed uno di noi, il Basile, è, dal punto di vista etiologico, perfettamente identica a quella dell'uomo, perchè identica è la morfologia e la biologia del parassita, sia nell'uomo che nel cane infetti, sia nelle culture sul mezzo N. N. N., ottenute dall'uno e dall'altro. L'identità poi del ciclo di sviluppo del parassita nella pulce *serraticeps* e nelle culture, è una nuova conferma dei risultati delle ricerche e degli esperimenti di uno di noi, il Basile (4), che dimostrano che la pulce è, almeno nelle regioni Mediterranee, l'insetto trasmissore del Kala-Azar.

(1) La puntura della milza fu eseguita dopo aver praticato la laparotomia. La milza si presentò ingrossata, di colorito rosso scuro. Nei preparati per strisciamento del succo splenico, si riscontrano rarissimi parassiti.

(2) Della morfologia del parassita diremo specificatamente in una Nota in esteso.

(3) Le culture sono state ottenute da due punture della milza e sono giunte finora al 14° passaggio.

(4) Basile Carlo, Rendic. Acc. Lincei, vol. XIX, 1° sem., fasc. 3°; 2° sem. fasc. 10°; vol. XX, 1° sem., fasc. 1-4-6.